

# DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2020-2021

NOVEMBRE  
2020



## *Consolatore perfetto...*

Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### *Preghiera allo Spirito Santo*

*Vieni Santo Spirito,  
manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.  
Vieni, padre dei poveri,  
vieni datore dei doni, vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto;  
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo,  
nella calura riparo, nel pianto conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano, i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.*

## *Testimonianze e racconti*

La voce era pacata, il tono parco e rassicurante. Ogni movimento viveva di calma ponderata, di sobrietà realista. Non era lentezza. Solo uno sguardo distratto poteva così concepirla. Le sue erano movenze passionali. Ogni atto, elaborazione, lavoro, gesto quotidiano sembrava guidato da una volontà cosciente; anche il più piccolo movimento rituale. Tagliare un ramo, guidare la macchina, inforcare gli spaghetti, tutto sembrava svolto con la passione che solo gli amanti sopraffini sono in grado di dedicare alla propria amata. Con amore, ecco, ogni gesto sembrava un atto d'amore. Gentile era la sua scrittura, serena e composta la prosa. Equilibrata ma allo stesso tempo radicale, profonda e incisiva la sua penna. Reggeva i fogli tra le mani con delicatezza. La pagina scritta stava quasi in equilibrio tra le sue dita. I polpastrelli sorreggevano il foglio dal retro, i lembi posteriori della pagina erano solo sfiorati. Sembrava un rituale

che doveva servire a non contaminare le parole scritte. Perché non dici nulla? Preferisco ascoltare, ripeteva. «Che ore sono? Non porto orologio perché non voglio essere schiavo del tempo, la sua risposta. Il mito del tempo. Kronos era il nome che aveva dato alla sua tartaruga. Tutto dal tempo viene e al tempo torna. Per uscire dall'immanente e accostarci al trascendente dobbiamo vincere la dimensione temporale. Così dicevano gli antichi alchimisti. Quando il male iniziò a torturarlo, poi a distruggerlo giorno dopo giorno, la sua tranquillità, la sua pacatezza sembrarono aver già sconfitto il moto del tempo che scorre. Sereno, pacato, paziente attese il mostro. In una serata di deliranti sofferenze, soli nella stanza, coprimmo un abbraccio, «ti voglio bene» e le lacrime con una risata che solo due uomini-amici possono scambiarsi. Parlammo con un canale dell'acqua immaginandoci che fosse Dio, aprimmo la Bibbia a caso, leggemmo di Lazzaro e «alzati e cammina». Discutemmo con Marx e Platone.

Salutammo Socrate. Chiesi ribellione, domandai imprecazioni, m'appellai al diritto di aver tempo, alla giustizia per i puri. Mi assecondò, come fece con tutti quelli cui voleva bene, seguì il mio temperamento, non si lasciò in pace per esaudirmi. Imprecò, ma dalla sua bocca uscirono le mie parole, la mia voce, la mia rabbia. Il giorno prima di andarsene mi disse: «Non preoccuparti per stasera, ci vediamo domani». Ciao Enzo.

*Enzo...*

*e le finestre  
di Boswell*



Nel cuore risuonano le ultime parole del tuo racconto: «Ci vediamo domani». Un saluto carico di speranza e insieme amaro, perché sai che il domani troverà la sua sedia vuota. Enzo non ci sarà a riempire l'aria di gaiezza e di senso. La vita offrirà le stesse scansioni, giorno e notte; le stesse situazioni, le stesse condizioni, uguali eppure altre perché vuote della presenza di Enzo.

Penso a un dipinto di Jessie Boswell, un'artista tra quelli che, nel Novecento italiano, durante il regime, si sono messi contro il regime con il linguaggio umile dell'arte. A Torino era nato il gruppo dei "Sei" che espose con successo alla Galleria Bardi nel 1929, ponendosi in aperto contrasto al classicismo con una rivisitazione dell'impressionismo e postimpressionismo francesi. Jessie era l'unica donna del gruppo. Nel 1924 ha dipinto una stanza con ampie finestre che offrono allo sguardo il ritmico ripetersi dell'unico paesaggio, segno, appunto, della continuità della vita nonostante le interruzioni del dolore, della malattia, del lutto. Un Krònos lento e sereno, sempre aperto all'irrompere del kairòs, come la tartaruga di Enzo. Qui, nella stanza, due sedie vuote. Vedo ancora il vostro discorrere di vita e filosofia, vedo il vostro abbraccio di cui quelle sedie sono mute testimoni e il loro solitario abbandono è promessa di un ritorno certo. Una delle sedie ha una traversa rotta. Non ci sarà ritorno, eppure Enzo rimane nello sfogliare di quelle pagine abbandonate sul pavimento. Rimane nel gesto elegante di tenere i fogli e le cose, rimane nella memoria di chi lo ha amato. Accanto al muro c'è un bastone, sembra quasi lui, esile com'è, a sostenere la parete. Anche Enzo ha sostenuto tutti nella sua malattia. Egli viveva il dramma nella consapevolezza di chi misura in pienezza persino l'ultima ora, mentre tu — e con te chissà quanti altri come te — accanto a lui gridavi la tua angoscia. Non ho conosciuto Enzo, eppure in te rivive. Vive nei tuoi ricordi, ma ancora di più nella certezza che ti ha lasciato: "Ci vediamo domani". Sì, ci vediamo. Io lo vedo, in quel che di lui ti è rimasto, lo vedo presente in quell'eredità preziosa depositata nel tuo cuore come un seme. Vedi? Anche la Boswell non ha conosciuto Enzo né te, e neppure me che pure parlo di lei, ma ella ci ha lasciato in quella stanza vuota il prezioso segno di una memoria carica di presenze. "Tre finestre", è il titolo del dipinto. Tre aperture: lo sguardo del Mistero sulla vita. Il memoriale del credente si fonda su questa certezza: non siamo pellegrini distratti davanti alle finestre della storia. La storia vera è quella fatta da Enzo e da tanti come lui. Le loro vite convergono verso un centro misterioso che da qui non si vede. Sì, lo so. Ti stai accorgendo solo ora che la stanza è fatta a spicchi: è l'interno della torre ottagonale del Castello di Moncrivello in provincia di Vercelli. Questa stanza è quasi la parabola laica dell'ottavo giorno, la cui pavimentazione anela a un cuore che il pittore non ci fa vedere. In quel cuore c'è lo splendore della verità, nell'ultimo giorno lo abbracceremo, ne sono certa. Lo hanno abbracciato tutti i cercatori di verità. Lo ha abbracciato Enzo: per questo, pur scomparso, anch'io lo vedo.

## BRANO BIBLICO

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani 8,1-2.18-39

Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere dico lui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio. Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

### **Silenzio e meditazione personale**

*Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese. In questo momento invoco la vicinanza di Dio per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, sono soli e dimenticati. Affido alla Misericordia le anime dimenticate del Purgatorio.*

Fratelli e sorelle, rivolgiamo il nostro cuore e la nostra preghiera a Dio che veglia su ogni uomo, ha cura del debole e circonda con la sua grazia chi confida in lui. Preghiamo insieme e diciamo:

#### **R. Vieni consolatore perfetto**

- Vieni Spirito Santo, su quanti soffrono nel corpo e nello spirito a causa delle avversità della vita: non perdano la speranza e nella nostra carità sperimentino la presenza del Cristo, preghiamo. R.
- Vieni Spirito Santo, consola i nostri anziani e coloro che, per qualche motivo, sono scartati e dimenticati: trasforma le loro difficoltà in occasione di conversione per tutti, preghiamo. R.
- Vieni Spirito Santo, tra coloro che vivono nella miseria e nella povertà: non siano abbandonati alle loro fatiche né manchi mai loro il necessario per una vita dignitosa, preghiamo. R.
- Vieni Spirito Santo, su chi è nel lutto per la perdita di una persona cara: possa trovare sollievo nelle parole del Risorto, che annuncia speranza, consolazione e vita eterna, preghiamo. R.
- Vieni Spirito Santo, su tutti i fratelli e le sorelle che in questa pandemia sperimentano la prova, lo smarrimento e la fragilità: possano trovare un aiuto sapiente, per tutelare la salute, la serenità, il desiderio di futuro, preghiamo. R.

### **Impegno del mese**

Pregare per le anime dimenticate del Purgatorio. Offrire del tempo o un aiuto concreto alle persone sole e abbandonate, a chi ha bisogno di consolazione.

#### **Padre Nostro....**

#### **Orazione finale**

Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre. Tu che sei ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza, conforto nel pianto, salvaci dalle angustie presenti e donaci un sicuro rifugio nella tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.**

Maria, Regina della consolazione, prega per noi!

A cura del CDV.

